

---

# CORRIERE



azione dei  
cristiani per la  
abolizione della  
tortura



"Nessuno potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o punizione crudeli, inumani o degradanti."  
art.5 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

**Aprile 2012**

- rassegna stampa interna -

ACAT Italia - Via della Traspontina, 15 - 00193 Roma Tel. 06.6865358  
www.acatitalia.it - Email: posta@acatitalia.it

---

## VEGLIATE E PREGATE



*Ci siamo riuniti ed abbiamo alzato al Padre la nostra preghiera ecumenica, preghiera ispirata alla Pasqua ed all'invito che Cristo ci ha rivolto nell'orto del Getzemani: "Vegliate e pregate".*

*ACAT oggi vi invita ad osservare alcuni fatti, a cominciare dalla **tragica strage di Tolosa**, e vi da altre notizie sulla tortura in Europa e su cambi al vertice del Consiglio d'Europa.*

<b>TENTAZIONE E PREGHIERA PER NON CHIUDERCI IN NOI.....</b>	<b>3</b>
<b>I° PREGHIERA: “Scuotici dal torpore”.....</b>	<b>3</b>
Matteo 26,36-46.....	3
Ezechiele 33,7-9.....	4
PREGHIAMO.....	4
<b>Libia, Italia condannata.....</b>	<b>4</b>
<b>Questo è il mio comandamento: “Che vi amiate gli uni gli altri”.....</b>	<b>5</b>
<b>II° PREGHIERA: Isoliamo la violenza e accogliamo il fratello.....</b>	<b>6</b>
SIRIA.....	6
Luca 21 10-19.....	6
Atti 6 8-14.....	6
Atti 7 51 - 60.....	7
PREGHIAMO.....	7
<b>Io Credo.....</b>	<b>7</b>
<b>III° PREGHIERA : Come agnelli in mezzo ai lupi.....</b>	<b>8</b>
I PAESI DELLA PERSECUZIONE CRISTIANA.....	8
Matteo 10 16-20.....	8
Salmo 23.....	8
PREGHIAMO.....	8
<b>IV° PREGHIERA : Le vittime innocenti.....</b>	<b>9</b>
CONFLITTI ESISTENTI.....	9
Salmo 3.....	9
PREGHIAMO: APRI I NOSTRI OCCHI.....	9
<b>Polonia: esisteva una prigione segreta della CIA? .....</b>	<b>9</b>
<b>Prevenire la pratica della tortura: il monitoraggio internazionale.....</b>	<b>10</b>
<b>V° PREGHIERA : Resurrexit: questa è la nostra speranza.....</b>	<b>11</b>
PASQUA DI RESURREZIONE.....	11
Grido di un prigioniero.....	11
Isaia 42.....	11
PREGHIAMO: SEMI DI RESURREZIONE.....	12
Padre Nostro.....	12
<b>Consiglio d’Europa: il lettone Nils Muiznieks è il nuovo Commissario per i diritti umani.....</b>	<b>13</b>

*Il Cardinal Martini ci ricorda che l'esortazione a pregare per non entrare in tentazione serve ad evitare la tentazione della fuga dal reale, di chiudere gli occhi, di nascondersi, di far finta di non vedere e non sentire per non essere coinvolti. Questa è la tentazione di chi si domanda: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e non ti abbiamo dato da mangiare?"*

## **TENTAZIONE E PREGHIERA PER NON CHIUDERCI IN NOI**

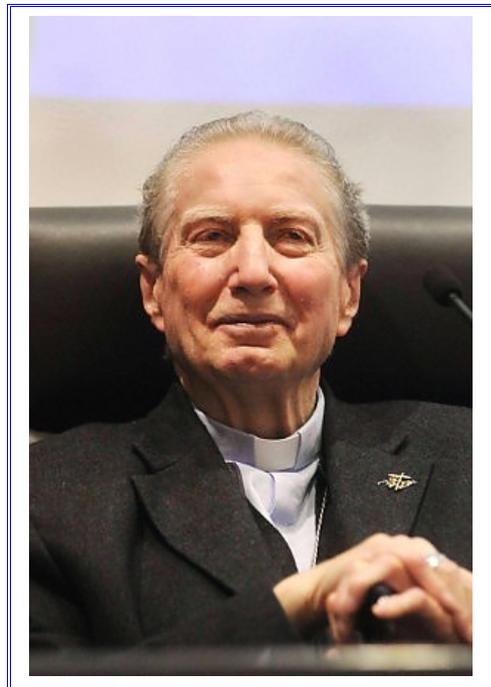
Per tentazione non si intende, almeno immediatamente, la spinta a fare il male.

E' qualcosa di molto più sottile ed è più drammatica e pericolosa: è la tentazione di fuggire dalle proprie responsabilità, la paura di decidersi, la paura di guardare in faccia una realtà che esige una decisione personale; è la paura ad affrontare i problemi della vita, della comunità, della nostra società.

E' la tentazione della fuga dal reale, di chiudere gli occhi, di nascondersi, di far finta di non vedere e non sentire per non essere coinvolti: è la tentazione della pigrizia, della paura di buttarsi, la tentazione che vuole impedirvi di rispondere a ciò a cui Dio, la Chiesa, il mondo ci chiama a compiere.

E allora l'esortazione a pregare per non entrare in tentazione significa: pregate per non entrare in quell'atmosfera di compromesso e di comodità, di viltà.

Di fuga e di disinteresse nel quale si matura la scelta di non scegliere, la decisione di non decidere, la fuga dalle responsabilità.



*(Cardinale Carlo Maria Martini)*

---

### **I° PREGHIERA: "Scuotici dal torpore"**

#### **Matteo 26,36-46**

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

## Ezechiele 33,7-9

O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te.

Ma se tu avrai ammonito l'empio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità. Tu invece sarai salvo.

## PREGHIAMO

Ascolta la nostra preghiera, Signore, e illumina la nostra veglia.

Scuotici dal torpore in cui ci addormentiamo per egoismo e per paura, fa che i nostri occhi non si chiudano di fronte alla sofferenza di un altro come si sono chiusi gli occhi dei discepoli di fronte all'angoscia di Cristo. Rendici sentinelle per il nostro tempo, che ha bisogno di chi sappia richiamarlo alla tua Parola che guida il nostro cammino nel buio della violenza e della morte.



## **Libia, Italia condannata per i respingimenti Monti: “Sentenza peserà su decisioni future”**

La decisione dell'organismo di Strasburgo è legata al caso Hirsi, quando 200 persone di nazionalità somala ed eritrea furono intercettati in mare e riaccompagnati contro la loro volontà a Tripoli.

Il nostro Paese, secondo Strasburgo, non ha rispettato l'articolo 3 della Convenzione sui diritti umani, quello sui trattamenti degradanti e la tortura. La Farnesina, di contro, sostiene di aver sempre rispettato gli obblighi internazionali. Maroni afferma: "Rifarei tutto".

“Alla luce dell’analisi di questa sentenza prenderemo decisioni per quanto riguarda il futuro”, il premier Mario Monti ha commentato così la sentenza con cui oggi la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha condannato l’Italia per i respingimenti verso la Libia. “Questa sentenza sarà esaminata con la massima attenzione. Si riferisce a casi del passato”, ma anche “alla luce dell’analisi di questa sentenza prenderemo decisioni per quanto riguarda il futuro. Osservo inoltre che – ha concluso il premier – in occasione della mia recente visita a Tripoli questi temi sono stati oggetto di particolare attenzione”.

*Da “Il fatto quotidiano”*

*Gli agghiaccianti fatti di Tolosa, dove un folle razzista ha scatenato il suo inconcepibile odio su 3 bambini, Ci spingono ad interrogarci sulle possibili cause di tanto odio, e vediamo tanta mancanza di amore.*

## **Questo è il mio comandamento: “Che vi amiate gli uni gli altri”**

*“Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa. «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.*

*(Giovanni 15,9-12).”*

Il 19 marzo, leggendo della agghiacciante vicenda di Tolosa, l'immagine del soldato che spara alla bambina tenendola ferma per i capelli mi ha fatto capire per la prima volta il senso del comandamento dell'amore: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi (Giovanni 15,12).

Fino a quel giorno non mi era chiaro che cosa volesse dire Gesù quando comandava l'amore. Come si fa a ordinare di amare?? Non si tratta, piuttosto, di un sentimento, che nasce spontaneo nel cuore delle persone per ragioni misteriose e insondabili? Non si tratta di una forma di attrazione per qualcuno, esclusiva ed escludente? Certo, pensavo, si può comandare l'amore invitando i credenti a vivere nei confronti degli altri ispirati dall'amore, quello vero, che si prova, però, in senso pieno solo con alcune persone.

Invece no, mi sbagliavo. L'immagine del soldato killer ha squarciato un velo: certe cose possono accadere solo quando si è dimenticato l'amore, come dimensione esistenziale, o quando non lo si è mai ricevuto. Amatevi come io vi ho amato, dice

Gesù. C'è una fonte d'amore, Cristo, e da lui questo si spande fino all'umanità. A noi viene ordinato di essere i vasi comunicanti di questo amore.

Là dove un soldato spara ad una bambina, là dove sgancia una bomba su una città piena di gente inerme, proprio là questo flusso di amore si è interrotto e l'altro o l'altra diventano solo un oggetto, magari il simbolo di qualcosa che si ritiene di dover eliminare, per chissà quale contorto ed empio convincimento.

Proprio di fronte al dolore di famiglie straziate, di una comunità ferita, di una società spaventata noi non dobbiamo invocare più soldati, ma più amore. Soprattutto quando l'odio sembra essere la risposta, noi dobbiamo tornare al comandamento di Cristo di amare il proprio nemico: se tragedie come quella di Tolosa si ripetono nel mondo quasi ogni giorno, sovente dimenticate dai media, è perché la comunicazione dell'amore si è interrotta da qualche parte, e qualcuno, magari una società intera, ha perso la sua umanità, negandola al suo prossimo.

Come chiese possiamo e dobbiamo ricordare al mondo che l'amore è un dovere, un comandamento e, quindi, anche un diritto che non può essere negato a nessuno, perché là dove non c'è amore c'è solo morte. Ma là dove regna la morte, come ci insegna la Pasqua, la sola risposta è l'amore. Quell'amore che va dalla croce alla resurrezione, per la nostra vita.

*(Eric Noffke)*

*dalla Circolare della Chiesa  
Evangelica Metodista di Roma -  
Pasqua 2012*



## II° PREGHIERA: Isoliamo la violenza e accogliamo il fratello

### SIRIA

Di fronte al drammatico scenario di violenze che si sta consumando in questo paese del Medio Oriente la comunità internazionale sembra non essere in grado di intervenire efficacemente per mettere fine ad un bagno di sangue che non risparmia neppure le donne e i bambini. In questo momento, nel quale le diplomazie internazionali, gli organismi internazionali come l'ONU, la Comunità Europea e la stessa Lega Araba non riescono a fermare i bombardamenti e le stragi, noi cristiani non possiamo fare altro che affidare con le nostre preghiere questo popolo martoriato al Signore affinché si fermi questa inutile strage e la pace possa ritornare nel paese garantendo il rispetto dei diritti umani e la tolleranza reciproca fra le diverse etnie e confessioni religiose del paese.

### Luca 21 10-19

Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

### Atti 6 8-14

Stefano intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: "Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio". E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: "Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato".



## Atti 7 51 - 60

Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi.

Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata".

All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: "Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio". Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo.

E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: "Signore Gesù, accogli il mio spirito". Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: "Signore, non imputare loro questo peccato". Detto questo, morì.

## PREGHIAMO

Apri le nostre labbra, o Signore, perché dicano ad alta voce e denuncino gli atti di inumanità, senza riguardo per gli autori. Apri le nostre labbra, perché sappiano consolare e ridare speranza a quanti soffrono di violenza ed oppressione. Apri però anche le nostre labbra per annunciare la buona novella dei gesti di coraggio e generosità che si compiono al di là delle frontiere terrestri, ideologiche o religiose. Dacci, o Signore la capacità di accogliere la diversità per conoscere ed apprezzare la cultura e la fede degli altri pur rimanendo fedeli alla tua parola e al tuo messaggio d'amore.

## IO CREDO

*Michel Wagner (estratto da: Le matin vient - ed. Empreinte temps présent, 2011)*

Io credo che la nostra storia sia abitata, sollevata, fecondata dal Signore vivente.

Nella sua parola, buona novella,

Nei segni dell'acqua e del pane,

Nelle grida del povero e dell'affamato,

Nei gesti del prigioniero e del respinto,

Egli mi attende...mi parla, visitatore misterioso, il suo soffio di vita mi sfiora il volto.

Con i miei fratelli, so che egli abita il nostro oggi.

Io credo, con tutti gli uomini di ieri, che decifrarono le sue tracce nella storia....

Con le folle della Palestina, gli apostoli testimoni della sua voce umana, io entro nel grande corteo che segue il Nazareno: Paolo di Tarso, San Francesco d'Assisi, Lutero, Giovanni XXIII, Martin Luther King e tutti gli altri....che non hanno creduto invano.

Io credo, nel rumore del mondo, di sentire i colpi che egli batte alla mia porta, scoprire i passi silenziosi di Colui che viene.

Perciò io prego al capezzale dei malati e degli agonizzanti.

Io grido con tutti gli oppressi e i torturati.

Io cerco con tutti gli appassionati

Io sono a fianco di tutti coloro che lottano.

Perché viene Colui che rompe i destini e apre i cammini, che disarmo la rassegnazione e suscita le responsabilità, e il suo progetto fa impallidire ogni programma.

Io attendo il Vivente, la sua resurrezione ha come nome speranza.

Io credo nel Signore, di oggi, di ieri e di domani.

## III° PREGHIERA : Come agnelli in mezzo ai lupi

### I PAESI DELLA PERSECUZIONE CRISTIANA

Rivolgiamo il nostro pensiero e la nostra preghiera ai nuovi martiri cristiani perseguitati a causa della loro fede e del loro impegno nei confronti dei più deboli e derelitti. In India, Cina, Turchia, Pakistan, Nigeria, Egitto e molte altre nazioni dell'Africa e dell'Asia molto spesso è estremamente difficile per un cristiano professare liberamente e in sicurezza il proprio credo religioso. Molto spesso fanatici intolleranti di altre religioni considerano i cristiani nemici pericolosi da eliminare, aizzano l'odio del popolo contro di essi e arrivano alla loro eliminazione fisica e alla distruzione delle chiese.

Come, cristiani preghiamo affinché l'intolleranza e l'odio religioso non abbiano il sopravvento nel cuore degli uomini

### Matteo 10 16-20

**Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.**

### Salmo 23

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.



### PREGHIAMO

O Signore, ti preghiamo per i perseguitati, gli espulsi e i profughi del nostro tempo, per gli uomini e le donne di ogni paese, religione e razza che si oppongono all'ingiustizia e alla tirannide.

Dio, immensamente buono e misericordioso dia ai morti la sua luce e la sua pace e ai sofferenti sollievo e conforto. Il sangue degli innocenti versato nel nostro tempo si riunisca al sangue versato da Nostro Signore sulla croce e ristabilisca la riconciliazione. Tu, o Dio nostro Salvatore, dona consolazione agli afflitti, placa l'ira dei perseguitati, guarisci le ferite inferte agli animi, insegna ad amare chi è tentato di odiare. Abbi pietà dei colpevoli e di tutte le nostre colpe e concedi a chi soffre di queste situazioni indegne e ingiuste il Tuo aiuto.

## IV° PREGHIERA : Le vittime innocenti

### CONFLITTI ESISTENTI

In chiusura della nostra riunione di preghiera alla vigilia della Pasqua vogliamo ricordare e pregare per le vittime del conflitto in atto in Afganistan, in teoria una missione di pace. Come per la situazione in Siria siamo disarmati e le nostre possibilità di interventi concreti nulle però possiamo testimoniare la nostra indignazione e la nostra solidarietà per le vittime innocenti e affidarle alla misericordia di Dio

### Salmo 3

Signore, quanti sono i miei avversari!  
Molti contro di me insorgono.  
Molti dicono della mia vita:  
"Per lui non c'è salvezza in Dio!".  
Ma tu sei mio scudo, Signore,  
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.  
A gran voce grido al Signore  
ed egli mi risponde dalla sua santa montagna.  
Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:  
il Signore mi sostiene.  
Non temo la folla numerosa  
che intorno a me si è accampata.  
Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!  
Tu hai colpito alla mascella tutti i miei nemici,  
hai spezzato i denti dei malvagi.  
La salvezza viene dal Signore:  
sul tuo popolo la tua benedizione.



### PREGHIAMO: APRI I NOSTRI OCCHI

Apri i nostri occhi, Signore,  
perché possiamo vedere Te  
nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,  
perché possiamo udire le invocazioni  
di chi ha fame, freddo, paura,  
e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore,  
perché impariamo ad amarci  
gli uni gli altri come Tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo spirito, Signore,  
perché diventiamo un cuore solo  
ed un'anima sola, nel Tuo nome.

*Madre Teresa*

### **Polonia: esisteva una prigione segreta della CIA? ora ci sarebbero le prove.**

Secondo le ultime informazioni, confermate da alcuni funzionari polacchi, esisterebbe in Polonia una prigione segreta della CIA. Qui i detenuti sarebbero stati torturati coerentemente con la strategia americana della guerra al terrore.

Su spinta dell'ONU e del Consiglio d'Europa, le ricerche di queste prigionie sono iniziate nel 2008 e ci sono voluti anni per trovare prove della loro esistenza. Siamo nel pieno delle "Extraordinary renditions", della tortura per procura, di un fenomeno tristissimo che infanga (se provato) la bandiera americana.

In Polonia sarebbero state usate tecniche di tortura come il famoso waterboarding, l'inedia, il raffreddamento del corpo, e persino le finte esecuzioni. La tortura ovviamente è assolutamente vietata in Europa, Polonia inclusa. Se venisse provato che in Polonia alcuni detenuti sarebbero stati torturati in una prigione segreta della CIA con il placet di Varsavia, ecco che la questione potrebbe essere portata davanti alla Corte Europea per i Diritti Umani.

*(da "articolotre.com")*

*I nostri soci, i nostri amici, hanno piacere di condividere alcune loro esperienze, alcune idee con tutti.*

## **La voce dei nostri amici – esperienza e arricchimento**

*Concludiamo lo studio predisposto dalla nostra amica Linda Pischedda, relativo ai vari organi di vigilanza e monitoraggio contro l'uso della tortura nel mondo. Parliamo del CPT Europeo di cui abbiamo già dato notizie.*

### **Prevenire la pratica della tortura: il monitoraggio internazionale**

Nel quadro del sistema europeo del Consiglio d'Europa, si fa riferimento alla **Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti** (Aperta alla firma a Roma il 4 novembre 1950, ed entrata in vigore il 3 settembre del 1953), oggi vincolante quarantaquattro stati membri. Questa Convenzione non crea nuove norme, ma istituisce meccanismi procedurali – preventivi e non giudiziari – per rafforzare gli obblighi dell'art. 3 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Questi meccanismi si basano sul sistema delle visite condotto dal **Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT)**. Il Comitato (artt. 4 – 5) è composto da un team multidisciplinare formato da un membro per ogni stato parte, eletto a titolo individuale e indipendente con un mandato di quattro anni.

Riguardo all'attività pratica delle visite, sul diritto di accesso del CPT, la Convenzione (art. 2) dispone che ogni Stato deve consentire *“il sopralluogo in ogni luogo dipendente dalla propria giurisdizione nel quale vi siano persone private di libertà da un'Autorità pubblica”*. Molto importante è la precisazione della natura pubblica dell'Autorità di detenzione e della natura de facto dello stato detentivo, grazie ai quali il diritto di visita si estende anche ai luoghi privati, quali sono per esempio i casi di arresti domiciliari o negli ospedali privati.

Quanto alle tipologie di visite, il Comitato può effettuare:

- Visite periodiche. Si possono comunque visitare luoghi non notificati, così com'è possibile variare il corso della visita.
- Visite straordinarie.
- Visite di follow up (di controllo)

Un aspetto molto importante del sistema europeo è la confidenzialità e la riservatezza dell'intera procedura. Il Comitato si riunisce a porte chiuse e i rapporti redatti sono generalmente confidenziali. Dico generalmente, visto che possono essere resi pubblici su decisione del governo interessato o come sorta di “sanzione” per lo stato che si rifiuta di migliorare o cooperare alla luce delle raccomandazioni fatte.

Valutare l'operato del Comitato non è un'impresa facile. Il suo carattere non giudiziario, la possibilità di non

rendere pubblici i risultati delle visite, l'ampio raggio d'azione, la dinamicità dei processi, le molteplici variabili – politiche, temporali, economiche, sociali, ecc. – che circondano le strutture detentive, non premettono una valutazione precisa dell'apporto del Comitato. In realtà, un grosso problema è rappresentato dall'enorme quantità di lavoro e dalla mancanza di risorse a disposizione. Molto spesso i rapporti sono redatti in un linguaggio troppo tecnico. Infine i governi tendono, ovviamente, a negare il ricorso a maltrattamenti e torture e dubitare di tale negazione è talvolta pericoloso.

In linea di massima, le **finalità della visita** sono di verificare:

- la legittimità della detenzione e delle procedure d'arresto, e nel caso, ottenere la liberazione delle persone arrestate e detenute arbitrariamente;
- le accuse a carico;
- la durata della detenzione prima del processo;
- il rispetto dei diritti basilari di giustizia penale accettati a livello internazionale (essere trattato con dignità; essere informato, con linguaggio chiaro ed accessibile, dei propri diritti; essere condotto quanto prima di fronte ad un giudice imparziale; avere adeguata assistenza legale; ricevere notifica dell'arresto; non essere costretto a testimoniare contro sé o contro qualsiasi altra persona; aver diritto ad un adeguato risarcimento per l'eventuale detenzione illegale);
- le condizioni di detenzione e promuovere il raggiungimento degli standard minimi per la salute fisica e mentale dei detenuti. Lo standard degli alloggi rappresenta un punto centrale per la qualità della vita. Si esamineranno quindi le celle, in quanto a dimensione, igiene, illuminazione, d'idonei servizi igienici etc.
- l'accesso all'assistenza sanitaria;
- l'accesso dei familiari;
- il comportamento degli agenti di polizia e di altri membri dello staff nei confronti dei detenuti;
- la presenza, in ogni istituto, di un registro aggiornato delle persone detenute e dei fatti interni, contenente dati sull'identità della persona, eventuali problemi di salute e altri dettagli personali, accusa in carico, data di arresto, e qualsiasi altra informazione utile.

*(Linda Pischedda)*

## **V° PREGHIERA : Resurrexit: questa è la nostra speranza**

### **PASQUA DI RESURREZIONE**

In questo tempo di quaresima dove ci prepariamo a contemplare Gesù nella sua passione e raggiungere con ciò tutti quelli per i quali vogliamo che scompaiono la tortura e la pena di morte, lasciamo salire verso il signore il grido di speranza di un prigioniero: Cristo è risorto per lui, per noi per tutti.

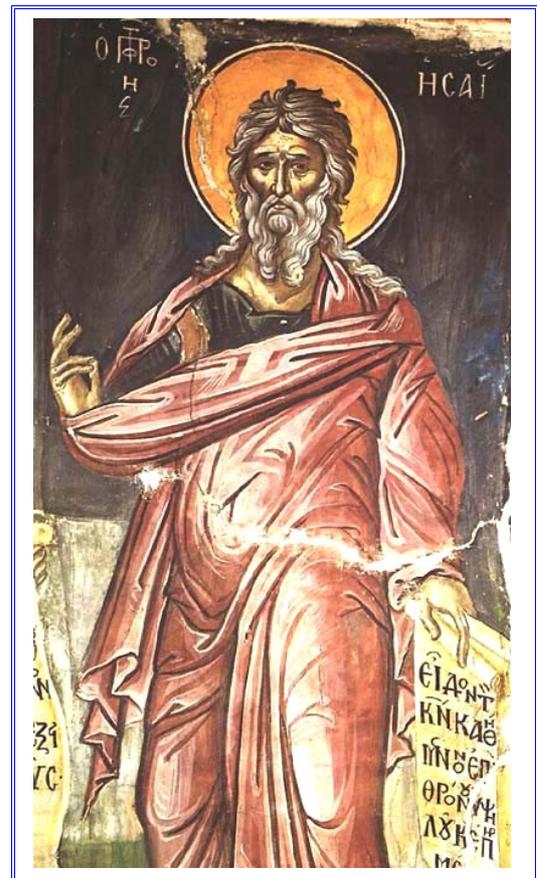
### **Grido di un prigioniero**

“Questa mattina, dopo un lunga reclusione, si mi hanno permesso di fare la passeggiata.

Quindici minuti in un corridoio dal terreno incerto, ricoperto di cocci e vecchie latte di conserva arrugginite. Un “funzionario,, mi osservava dalla grata; dall'altra parte dello spazio a me dedicato un altro “funzionario,, con il fucile in mano. Tutto ciò in onore di un uomo malato, esaurito da quindici giorni di sciopero della fame. Ma non mi fa più nulla di essere osservato, come un cervo folle che ruminava oscure fughe, di cui occorre diffidare ad ogni minimo gesto. So anche che questi uomini, che vegliano sulla direzione dei miei passi, forse hanno compassione o, almeno, sono indifferenti: questione di fame e di troppa miseria. C’era un sole da perdere i sensi, il cielo era blu, non sapevo più dove sbattere la testa osservando lassù. Allora, ho chiuso gli occhi e mi sono immerso in questa inquietante combinazione degli elementi, quindi il mio cuore si è messo a battere con il suo ritmo naturale, quello del corso regolare della speranza. ,,

### **Isaia 42**

Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.  
Ho posto il mio spirito su di lui;  
egli porterà il diritto alle nazioni.  
Non griderà né alzerà il tono,  
non farà udire in piazza la sua voce,  
non spezzerà una canna incrinata,  
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.  
Proclamerà il diritto con fermezza;  
non verrà meno e non si abatterà,  
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;  
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.  
Così dice il Signore Dio  
che crea i cieli e li dispiega,  
distende la terra con ciò che vi nasce,  
dà il respiro alla gente che la abita  
e l'alito a quanti camminano su di essa:  
«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia  
e ti ho preso per mano;  
ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo  
e luce delle nazioni,  
perché tu apra gli occhi ai ciechi  
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,  
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

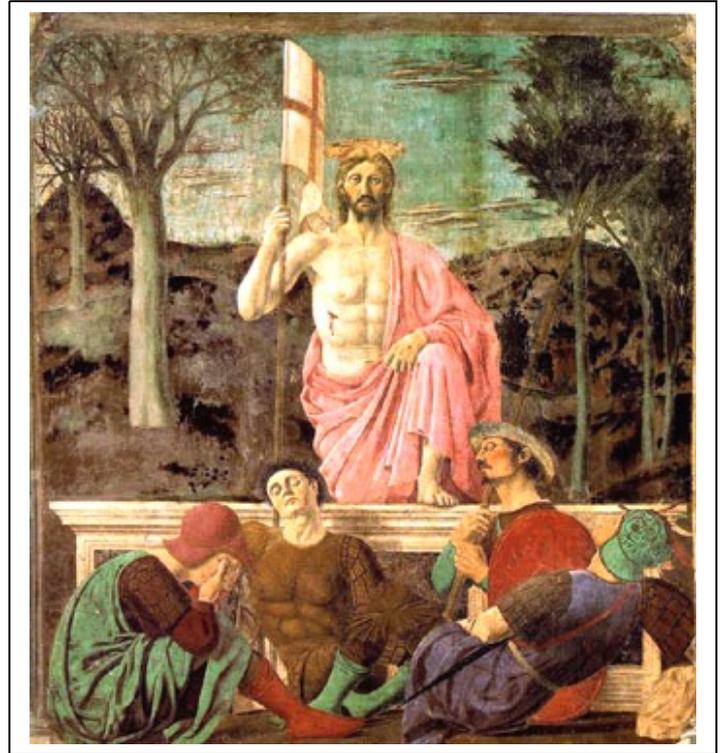


## PREGHIAMO: SEMI DI RESURREZIONE

Al terzo giorno,  
quando tutto sembrava perso,  
dal cuore della morte emerse la vita.

Al terzo giorno,  
Donne ed uomini si sono messi in strada  
A tentoni nelle tenebre  
La pietra rotolata delle loro paure  
Hanno liberato una vita nuova  
Uno slancio nuovo  
Per avanzare  
per sfidare i poteri  
per infrangere le barriere.  
Le sofferenze, le grida di dolore  
Sono state sentite, amplificate  
Fino ai confini della terra e del cielo.

Al terzo giorno  
Quando tutto sembrava perso  
Una condanna a morte è stata commutata  
Delle sedute di tortura sono state annullate  
Delle prigioni si sono aperte  
Dei prigionieri sono stato liberati dai loro campi  
Dei bambini dispersi sono stato ritrovati.



Alba luminosa dove la vibrazione della Parola  
è emersa con fragore nel silenzio.

Alba luminosa in cui Dio ha soltanto le nostri mani  
per annullare la congiura della violenza.

Alba luminosa  
dove tutte le grida di aiuto sono ascoltate e consolate  
dove l'amore è sempre più forte della morte.

Lasciamoci resuscitare, destare  
confortare sul nostro cammino di solidarietà.

Il presente si orla di luce  
nei cuori che bruciano d'amore e di compassione  
la luce della Pasqua si avvicina  
e trasfigurerà ogni cammino di vita.

Di questa alba luminosa noi ringraziamo il Signore, rivolgendogli la preghiera che suo Figlio ci ha insegnato:

### Padre Nostro

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà come in cielo  
anche in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano;  
e rimetti a noi i nostri debiti,

come anche noi li rimettiamo ai  
nostri debitori;  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

Perché tuo è il regno,  
la potenza e la gloria  
nei secoli. Amen

# Consiglio d'Europa: il lettone Nils Muiznieks è il nuovo Commissario per i diritti umani

Strasburgo, 2012/04/01 - "Nils Muiznieks oggi assume la carica di Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Eletto nel gennaio 2012 dalla Assemblea parlamentare, il signor Muiznieks è il 3° commissario, succedendo a Thomas Hammarberg (2006-2012) e Alvaro Gil-Robles (1999-2006)

"Ho intenzione di incrementare le azioni già intraprese per sviluppare il contributo del Commissario per il godimento effettivo dei diritti umani in tutti gli stati membri", ha dichiarato Muiznieks. "Con questo mandato, è essenziale preservare l'indipendenza e l'imparzialità della Commissione. Vorrei anche continuare il monitoraggio per paese e per attività tematiche, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, come bambini, anziani e disabili. Questo è particolarmente importante in un momento in cui la crisi economica può indebolire la tutela dei diritti umani. "

Il suo lavoro riguarderà anche i diritti umani dei migranti, soprattutto richiedenti asilo e rifugiati, i diritti delle donne e la parità tra donne e uomini, diritti delle minoranze, e l'importanza soddisfare le norme sui diritti umani nella società della informazione, in particolare per quanto riguarda la libertà dei media, la protezione dei dati, le reti sociali e l'accesso alla cultura digitale.

Inoltre, il Commissario rafforzerà la cooperazione con le strutture nazionali per i diritti umani, al fine di promuovere la loro inclusione nelle politiche nazionali e curare le carenze strutturali dei singoli Stati membri.

"Il mio mandato sarà caratterizzato dalla vicinanza alla popolazione e dalla obiettività nel mio dialogo con le autorità nazionali. Queste qualità sono essenziali per chi cerchi di fare dei diritti umani una realtà

per tutti."

Nils Muiznieks (48 anni), è un cittadino lettone, operante nel campo dei diritti umani da venti anni, attività che gli ha permesso di acquisire una vasta esperienza nel monitoraggio internazionale, la formazione e l'educazione dei diritti umani stessi. Prima di insediarsi nell'ufficio dell'Alto Commissario, il signor Muiznieks ha ricoperto diverse posizioni di responsabilità: direttore dell'Istituto per la Ricerca Sociale e Politica presso la Facoltà di Scienze Sociali all'Università della Lettonia a Riga (2005 -2012); Presidente della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (2010-2012); Ministro del governo lettone per l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, i diritti delle minoranze e lo sviluppo della società civile (2002-2004); direttore del Centro lettone per i diritti umani e gli studi etnici, divenuto poi il Centro lettone per i diritti umani (1994-2002).

*Dal Sito della Commissione d'Europa*

**ACAT Italia augura un caldo "Buon lavoro" al Commissario Nils Muiznieks.**

